Scritto da Red.
Martedì 10 Novembre 2026 19:50



AVELLINO – Due anni fa la Corte costituzionale smantellò l'impianto della legge sull'autonomia differenziata, accogliendo le ragioni di quanti, a partire da tanti sindaci del Mezzogiorno, si erano mobilitati per difendere i principi e i valori sanciti dalla Costituzione repubblicana.

Oggi quel progetto torna a riproporsi, in forme diverse e attraverso un percorso che ne maschera la sostanziale continuità con l'impianto originario. Le intese con Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria, che investono anche un settore fondamentale come la sanità, sono già all'esame del Parlamento. Cambia la veste, ma resta intatta la questione di fondo.

Conosco bene il peso delle disuguaglianze territoriali e le conseguenze che producono nella vita quotidiana delle persone. Le ritroviamo nell'accesso alle cure, nella qualità dell'offerta scolastica, nei collegamenti, nella mobilità, nei salari sempre più insufficienti, nelle migliaia di ragazzi che fuggono dal nostro Mezzogiorno per cercare altrove il diritto ad una vita dignitosa. Divari e disuguaglianze che pesano su tante, troppe famiglie avellinesi, che si fanno ancora più profondi nei piccoli comuni della nostra Irpinia, nei territori interni dove la distanza da un presidio ospedaliero, la chiusura di una scuola o l'assenza di un collegamento pubblico possono tradursi in una concreta e inaccettabile limitazione dei diritti.

È proprio su queste disuguaglianze che dovrebbe intervenire l'azione delle istituzioni, in linea con quanto dispone la nostra Costituzione, con l'obiettivo di colmarle e non di istituzionalizzarle. L'autonomia differenziata, oggi come ieri, rischia invece di consolidare i divari esistenti, trasformando le disuguaglianze territoriali in una condizione strutturale del Paese.

La fascia Tricolore che ho l'onore di vestire m'impone di difendere i principi costituzionali che garantiscono pari dignità e pari opportunità a tutti i cittadini.

Per tutte queste ragioni, accolgo con grande convinzione l’appello dell’on. Piero De Luca, segretario regionale del mio partito, il PdD, e mi impegno a portare quanto prima all’attenzione del Consiglio comunale un atto di indirizzo a sostegno dell’iniziativa promossa dalle Regioni dinanzi alla Corte costituzionale, raccogliendo l’appello della Rete civica meridionale. Rivolgo, inoltre, un appello a tutti i consiglieri comunali, di maggioranza e di opposizione, affinché si possa raggiungere in Aula la più ampia convergenza.

Su una questione che riguarda l’uguaglianza dei diritti, la tenuta della Repubblica e la coesione nazionale non possono esserci divisioni di schieramento. C’è la responsabilità di rappresentare una comunità e di tutelarne il futuro.

Avellino uguale per tutti. Il Sud uguale per tutti. L’Italia, una e indivisibile.

Nello Pizza, sindaco di Avellino